

APPUNTO

E' ben noto che alcuni film, i quali non presentano pericoli morali per gli adulti, ne presentano invece per i ragazzi, molte più influenzabili. Tanto che alcuni Governi hanno proibito gli spettacoli pubblici cinematografici per i minorenni.

La classifica morale del Centro Cattolico Cinematografico, fatta secondo le norme dell'enciclica "Vigilanti cura", e che tien conto dell'età degli spettatori, rende perciò un prezioso servizio ai genitori conscienciosi, i quali permettono ai loro ragazzi gli spettacoli da quello giudicati consigliabili e ammessi per tutti.

Da qualche tempo questo servizio è in parte frustrato dal fatto che nei programmi delle sale pubbliche di proiezione si trovano talvolta uniti un film giudicato adatto per ragazzi, e un documentario inadatto, solitamente per eccessive nudità.

Inoltre, durante e dopo la proiezione di un film classificato per tutti, la direzione della sala presenta talvolta, a scopo di propaganda, qualche saggio di un film che sarà proiettato nei giorni seguenti, scegliendo i brani più discutibili dal punto di vista morale, e ad ogni modo non adatte per tutti.

E' evidente che, continuando questo stato di cose, i genitori non potrebbero più avere una preventiva garanzia circa la convenienza di tutto il programma per i loro figli; e parecchi ne hanno mosso lamento.

Inoltre l'Autorità Ecclesiastica si vedrebbe costretta a sconsigliare ai fedeli ogni spettacolo in sale pubbliche di proiezione.

Perciò si esprimono i seguenti voti:

1. Che la Commissione di revisione giudichi con maggiore severità i documentari che presentano nudità atte a turbare l'anima dei fanciulli e dei giovani (come è avvenuto recentemente col documentario "Segreti di bellezza" e "Il Paradiso terrestre").

2. Che il documentario, il quale viene accoppiato al film, sia trovati press'a poco sul medesimo piano, così che nello spettacolo non si verifici

una discontinuità in linea morale.

3. Che nel programma della sala di proiezione sia indicato anche il titolo del documentario (il che, oggi, sovente non avviene), per modo che negli spettacoli non siano possibili sorprese.

4. Che le cosiddette presentazioni dei film, a scopo di propaganda, non siano mai moralmente in contrasto col film proiettato; e perciò siano preventivamente e autorevolmente indicati i brani da presentarsi, quando non si preferisca abolire le presentazioni medesime.